

Nelle fotografie di questa pagina, dall'alto in basso e da sinistra a destra: Tarvisio vista dai Campi Duca D'Aosta; nella Val Seisera una delle più belle piste da fondo; funivia e Sella Nevea; la chiesa gotica di San Lorenzo; a 1363 metri s.l.m. è la parrocchiale friulana in posizione più elevata (KV sec.); veduta dalla seggiovia per il Monte Varmost; prova per la Coppa del mondo a Piancavallo; «cucciolle» sul Monte Zoncolan; il rifugio «Celso Gilberta» sull'altopiano del Monte Carni.

# Friuli-Venezia Giulia: miliardi, fantasia...e più bianco non si può

Un piano per potenziare le località turistiche invernali - I cinque centri di maggior richiamo - Iniziative per giovani e anziani nella tipica ospitalità della Carnia

## TARVISIO Molti maestri e 100 km di fondo

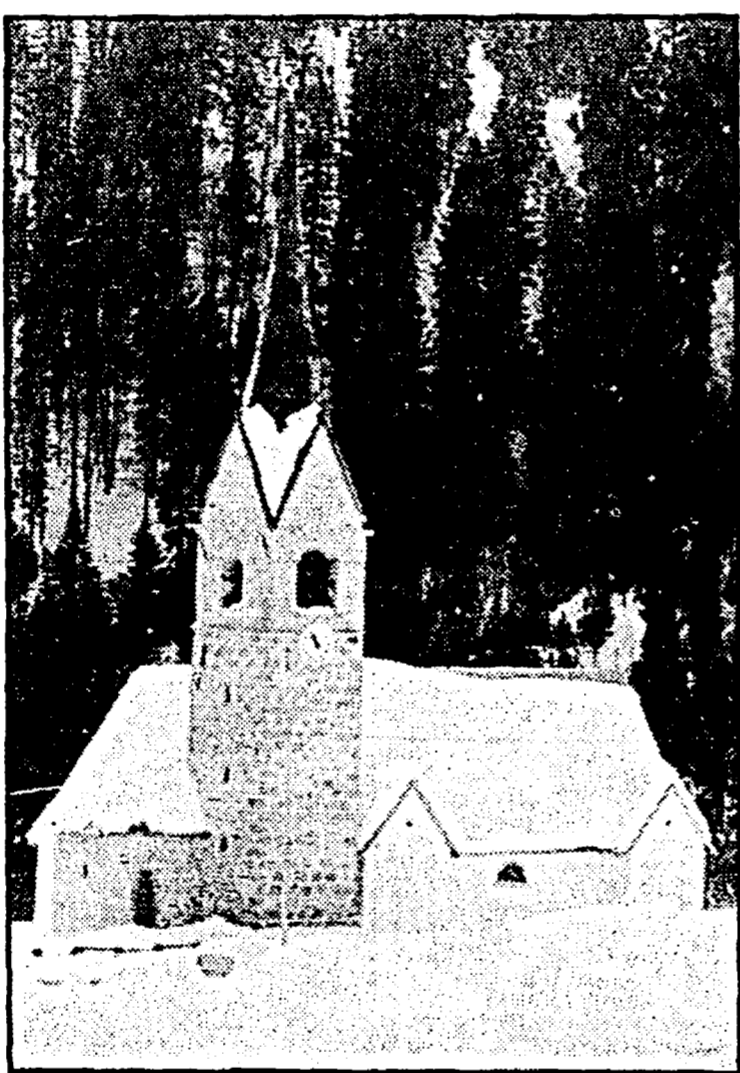
Tarvisio, vivace centro cittadino, Campososso ridente località, Valbruna riposante paese, sono i tre centri che convergono verso gli impianti fissi del monte Lussari, punto di incontro con l'Europa alpina.

I nuovi impianti, in corso di costruzione, formeranno il casolare del Lussari, gli impianti di Tarvisio-Florianca e di Valbruna.

La famosa pista di Prampero ed ora la nuova Florianca-Tarvisio sono le principali piste di discesa tra i 30 km attualmente disponibili.

Scuole Fisi di sci a Tarvisio e Valbruna con 32 maestri. Cento chilometri di fondo collegate tra loro e delle quali un minimo di 50 chilometri da dicembre a maggio sempre battute con 2 Fritino Ali e 3 motoslitte.

Scuola sci fondo Fisi a Campososso con 8 maestri. Numerose possibilità escursionistiche nel raggio di 20 km con le stazioni invernali di Sella Nevea, Arnoldstein e Villach in Austria e Kranjska Gora in Jugoslavia. Numerosi alberghi e ristoranti a carattere familiare.



I centri del turismo invernale nel Friuli-Venezia Giulia sono cinque, come le dita di una mano. Intendiamo parlare di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto, Sella Nevea ed il Tarvisiano. Sono le località di maggior richiamo per il turista, sia di casa nostra che straniero, sia appassionato dello sport bianco che patito del tranquillo soggiorno sulla neve. Cinque incantevoli località che si susseguono lungo l'arco alpino dal confine con il Veneto sino a quello con l'Austria e la Jugoslavia. In queste cinque località sono stati infatti concentrati gli sforzi per la realizzazione di nuovi impianti di risalita, di piste da discesa, di strutture complementari, nonché per il completamento della ricettività alberghiera. Sono sorti dei vasti comprensori sciabili, in grado di soddisfare anche i più esigenti; dagli esordienti dominati dal terrore dall'estero. Tra tutte le piste — per complessivi 15 km — la più interessante è quella «nazionale» che scende dal Monte Tremol, dalla cui cima, nelle giornate serene, si possono ammirare le non vicine coste dell'Istria da una parte e le Dolomiti dall'altra.

I clienti di Piancavallo non devono preoccuparsi per la neve; se i fiocchi naturali scarseggiano in funzione i «cannoni» che sparano assicurando il prodotto: l'innervamento artificiale consente di sciare su 100 mi-

la metri quadrati di piste, dall'inizio di novembre sino alla primavera, anche se il periodo migliore viene considerato quello che va dalla fine di gennaio a tutto febbraio. Siamo quindi ancora in tempo anche per questa stagione. L'ospite trova la nuova struttura del Palaghiaccio, la pista di pattinaggio, piscine coperte, la scuola di sci, tre discoteche ed un fornitissimo centro commerciale. Facile l'accesso stradale da Fordenone, salendo attraverso Aviano a quota 1300.

Più bassa, appena 907 metri, è la località di Forni di Sopra, centro dolomitico orientale, alle porte del Cadore. Punto di riferimento per chi ama la discesa sono le vaste aree — a quota due mila — del Clap Varmost e del contiguo monte Crucicolas. A pochi chilometri, scendendo a valle verso Ampezzo, s'incontra la sciistica degli «Stal del Fredi», che porta da quota 824 a quota 1108. Interessanti, per il tempo libero e di riposo, le visite alle vecchie chiese di Cella (attari lignei intagliati), di San Floriano (affreschi ed un prezioso polittico) e di San Giacomo (elegante portale gotico affreschi esterni).

A pochi chilometri da Ampezzo la solare vallata di Sauris (metri 1212), con tre scivole che prossimamente diventeranno cinque. A Forni di Sopra si giunge da Udine, con l'autostrada sino a

Carnia e quindi con la Statale Carnia. Percorrendo la stessa arteria si arriva anche sullo Zoncolan, balcone di suggestiva bellezza sulla Carnia, sulle montagne austriache, sulle più lontane — ma ben visibili — Alpi Giulie.

Zoncolan è sinonimo di Ravascletto, terzo comprensorio turistico invernale del Friuli-Venezia Giulia. È un comprensorio centro (Ravascletto a metri 892, Surtio e monte Zoncolan a metri 1718) ancora relativamente giovane ed in fase di sviluppo. È dotato di una rete di piste da discesa e da fondo di 35 chilometri. Sono in funzione una funivia, due seggiovie, otto scivole, due trampolini, un campo di pattinaggio con illuminazione artificiale, una pista naturale per slittini.

Sulle Alpi Giulie a Sella Nevea — raggiungibile sia da Chiusaforte che da Tarvisio — si può sciare durante tutto l'anno grazie alla quota 1850 del rifugio Gilberta. La località è rinomata in particolare per la sua scuola che funziona anche d'estate, per gli amatori dello sci fuori stagione, che sul nevai di Frevia (poco distante dal rifugio) possono continuare «non stop» la loro attività ed arricchire la loro abbronzatura con sfumature un «balneare» puro non potrà mai ottenere. Sella Nevea si raccomanda come luogo ideale per chi vuol compete-

re (la più classica pista è quella che scende dal Canin), a due passi dagli incantevoli gruppi del Jof del Montasio e del Jof Fuart.

Il Tarvisiano è l'area con maggiore anzianità e più ricca di esperienze e con diritto si fregia del titolo di capitale dello sport bianco del Friuli-Venezia Giulia. Facilmente raggiungibile sia in macchina che in treno — è situato sulle direttrici della Venezia-Vienna e della Trieste-Monaco — dal giugno prossimo questo comprensorio sarà «più vicino all'Europa» perché verrà aperta l'autostrada da Carnia al confine austriaco. Anche se lentamente proseguono pure i lavori per il raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana.

Il Tarvisiano comprende i comuni di Tarvisio e di Malborghetto-Valbruna ed è in grado di offrire una più che soddisfacente ospitalità ai turisti che intendono immergersi nelle diverse specialità: funzionano una seggiovia e sette scivole, un trampolino olimpionico ed un campo di pattinaggio, due scuole di sci alpino ed altrettante di fondo (con cento chilometri di piste). Si dice che nel Tarvisiano si può fare il fondo «come al Nord»; non è pubblicità, ma una semplice constatazione. Neaggio di una ventina di chilometri sono possibili delle interessanti escursioni all'estero: Arnoldstein e Villach, in Austria; Kranjska Gora, in Jugoslavia.

Volendo valorizzare al massimo Tarvisio, punto di incontro di tre confini, è stata lanciata l'idea per tre anni a venire delle Olimpiadi invernali organizzate dalla «triplex» Tarvisio, Villaco, Kranjska Gora. Un'idea che viene dai risultati ottenuti dalle manifestazioni divenute ormai tradizionali: il «Torneo di sci» 3 Regioni che si disputa all'inizio di gennaio e lo «Ski Tour 3», gran fondo internazionale che l'ultima domenica di febbraio vede recolarsi al traguardo circa duemila partecipanti.

La montagna friulana è conosciuta, ma frequentata in modo irrazionale. La domenica e nel fine settimana in generale si assiste ad un sovrappioppamento, mentre dal lunedì ai venerdì mattina i clienti sono scarsamente insistenti. Per «riempire» comprensori, piste ed impianti durante il week-end funzionano a meraviglia le iniziative del «treno bianco» che la domenica mattina — da gennaio a marzo — sale da Trieste a Tarvisio e si discende al mare alla sera; notevole anche il contributo delle gite sociali. Ma gli altri giorni? Cosa si deve fare? Due sono principalmente le strade da battere.

La prima riguarda il turismo scolastico ed in questa direzione la Regione ha già stanziato dei fondi per favorire l'afflusso dei più giovani sulle nevi. In questo senso esistono anche delle iniziative locali, scarsamente popolarizzate a dire il vero, con dei «pacchetti» veramente convenienti.

La seconda possibilità viene offerta dalla cosiddetta fascia della «terza età», dalle persone mature, non più impegnate in una attività lavorativa, e quindi libere di andare sulla neve anche il martedì o il mercoledì. Ma anche per questi turisti devono venire studiati «pacchetti» convenienti ed accessibili al più.

Attuando giovani ed anziani a scoprire la montagna utile sarà considerare perché si sfruttano gli impianti ed anche i servizi «stanziati» per chi vuol solamente riposarsi. L'indicazione deve essere quindi quella di «riempire i vuoti dei giorni feriali».

Silvano Goruppi

## PIANCAVALLO Ottimi campi scuola e grande varietà



Situata a 1300 metri in un'ampia conca del massiccio del Cavallo, questa giovane e attrezzatissima stazione turistica ha voluto offrire ai suoi ospiti la «garanzia-neve» un impianto di innervamento artificiale — unico in Italia — che consente di sciare su 100.000 mq di piste già dai primi freddi di novembre.

Favorita nell'ambiente fisico e nella posizione geografica, Piancavallo è un centro turistico ideale sia per le famiglie che per gli sportivi. A soli 15 chilometri dalla pianura, campi scuola facili e soleggiati consentono ai bambini di sciare nelle migliori condizioni di sicurezza per sé e di distensione per i genitori, mentre una gran varietà di piste servite da 2 seggiovie bipoiste e 13 scivole — tutte collegate tra loro — offre agli appassionati dello sci la scelta più varia quanto a paesaggio, grado di difficoltà, esposizione.

Completano la dotazione sportiva di Piancavallo una scuola di sci con 35 maestri, un anello di fondo di 5 chilometri, campo di pattinaggio, sauna, piscina coperta.



## RAVASCLETTO 35 km di piste e tante alternative

Zoncolan-Ravascletto, aperto sulla Carnia e sulle montagne austriache e jugoslave, è un unico, vastissimo campo da sci situato nella zona più intatta del Friuli. Un complesso di servizi turistico-alberghieri fra i più funzionali — gestito con la tradizionale squisita ospitalità carnica — fa sentire l'ospite completamente a suo agio, in un ambiente familiare.

Favorita da una posizione climatico-geografica che le assicura neve abbondante da dicembre ad aprile unitamente ad un alto numero di ore/sole giornaliere, Zoncolan-Ravascletto è dotata di una rete di piste da fondo e discesa (oggi di 35 chilometri, ma in continua espansione), in grado di soddisfare le esigenze sia dei principianti che degli agonisti. Infinite sono pure le possibilità per lo sci-alpinismo e per i fuoripista, anche con accompagnatore.

Ai 10 modernissimi impianti di risalita si aggiungono 2 trampolini da salto, un campo di pattinaggio, anche notturno, una pista naturale per slittini, scuola di sci con 30 maestri e scuola di volo per aquiloni.

## SELLA-NEVEA Un campo base sull'infinito

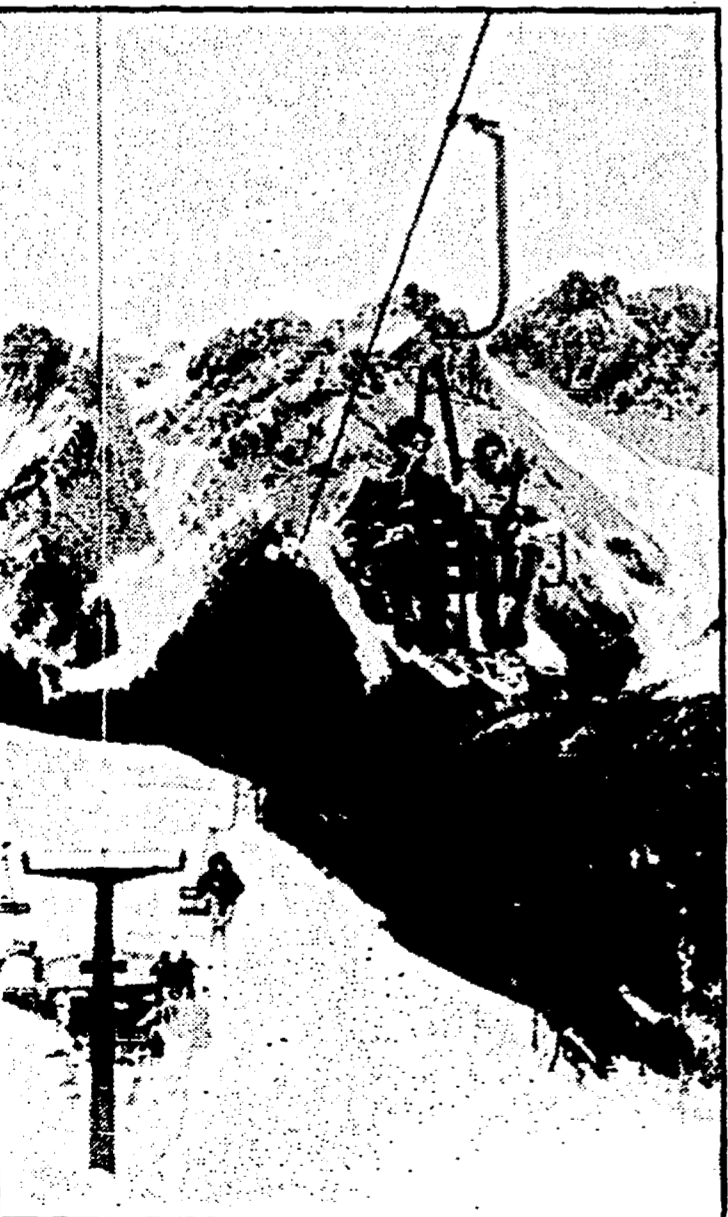


La grandiosità del paesaggio invernale di Sella Nevea sembra fatta apposta per chi vive la montagna in modo spirituale. A due passi dal confine jugoslavo e vicinissima a quello austriaco, offre l'incomparabile sensazione di sciare veramente a contatto con la natura, tra boschi di conifere, ampi spazi perennemente innevati, cime rocciose di maestosa bellezza.

Collegata alla strada statale della Pontebbana ed al Tarvisiano per mezzo di una agevole e ben tenuta via di comunicazione, Sella Nevea è da considerarsi un moderno ed attrezzato campo base, ideale appoggio per una grande varietà di escursioni turistiche e di sport invernali.

Unico centro friulano in grado di offrire neve per 12 mesi all'anno, Sella Nevea è dotata di una funivia e 6 scivole che si spingono oltre i 1800 metri di quota, consentendo di praticare lo sci anche durante la stagione estiva.

La scuola di sci invernale ed estivo fornisce una continua assistenza agli appassionati della neve, con corsi collettivi organizzati e lezioni individuali, a tariffe Fisi.



## FORNI DI SOPRA Per i campioni e per tutti

La distensione dell'ambiente montano è forse una delle ragioni che spiegano la mitica e l'ospitalità di queste valli. Forni di Sopra, centro dolomitico a 907 metri, è adattato in un'ampia conca nella Carnia innevata, splendida di bellezze naturali ancor oggi intatte. Al riparo di venti gelidi, è compresa in un triangolo di contrafforti montuosi che le assicurano un innervamento invernale costante, quale si riscontra solo ad altezze superiori.

Particolarmente attrezzata per lo sci nordico, dispone di una pista di fondo omologata Fisi, già sede dei campionati mondiali di biathlon, dei campionati italiani assoluti juniores, seniores e femminili, dell'internazionale di fondo Coppa 32. I cinque impianti sciistici e le tre seggiovie bipoiste, che servono 17 chilometri di piste per un dislivello di 1100 metri, assicurano una stagione sciistica da dicembre a maggio. La località inoltre è dotata di un impianto di neve artificiale. Moderne attrezzature turistico-alberghiere rendono confortevole il soggiorno a gruppi familiari e sportivi, mentre la pratica degli sport è resa facile, sicura e piacevole da un'ampia rete di servizi.